

**VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DELLA  
COMUNITÀ PASTORALE "MADONNA DELLE LACRIME" DI TREVIGLIO  
DI MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017**

**PRESENTI:** Donghi mons. Norberto – Bosisio don Vincenzo – Castelli don Riccardo – Gattinoni don Paolo – Minori Padre Eugenio - Valsecchi don Stefano - Cappellini diac. Alvaro - Pietroboni diac. Cesare - Ardenghi Gianluigi – Aresi Gabriella - Belloli Annamaria – Borella Giovanna - Castelli Norma – Ceruti Gabriele - Chiari Francesco – Cortesi Giuseppe - D’Ambrosio Elena - Ferrari Mirella Palmira - Ferri Christian - Finardi Alfio - Fontana Cristina - Fonte Giorgio - Gatti Filippo - Gatti Lorenzo – Ghidotti Erika - Gritti Adriana - Gusmini Valeria - Maccarini Ambrogina - Monzio Compagnoni Marco – Pala Rosanna - Plebani Daniela – Quaini Gabriella - Ravazzi Dario - Rozzoni Angelo - Sala Carlo Massimo - Scasserra Luisa – Segala Teresa - Ubiali Andrea – Venturini Mario.

E’ presente anche Mario Conti, non facente parte del CP ma incaricato di presentare il terzo punto all’O.d.G.

**ASSENTI GIUSTIFICATI:** Carminati Mons. Gianluigi - Dozzi don Guerino - Rovelli padre Alberto - Sgariboldi don Tarcisio – Villa don Giuseppe – Scremin suor Alessandra - Roncali diac. Valentino - Corna Carlo – Nissoli Ivan – Esposito Pasquale - Galantini Marco – Gusmini Ferruccio - Labate Paolo – Martinelli Cristina – Moro Elisa – Pesenti Simona - Roncali Giuseppe.

**Moderatore:** Gabriella Quaini

**Ordine del Giorno:**

- Preghiera: recita di *Compieta* del giorno.
- Approvazione Verbale della seduta di giovedì 20 aprile 2017.
- La Commissione Liturgica (C.L.) della nostra Comunità Pastorale: intervento di Mario Conti.
- Proseguimento discussione sulla proposta di modifica degli orari delle Messe festive e feriali.
- Presentazione della lettera da consegnare ai parenti dei defunti in occasione dei funerali.
- Varie ed eventuali

Alle 21,05, dopo la recita della preghiera iniziale, il Moderatore presenta il primo punto all’O.d.G., che prevede la valutazione e l’approvazione del verbale relativo all’incontro del 20 aprile scorso. **ANNA MARIA BELLOLI** fa presente che la sintesi delle attività liturgiche relativa alla parrocchia di Castel Rozzone è alquanto incompleta. E’ stata pertanto inviato un documento completo, recapitato dal Segretario via e-mail nel pomeriggio. Il Segretario segnala inoltre a cancellazione di una frase, assai imprecisa, riportata sull’intervento di Simona Pesenti. A questo punto il **MODERATORE** pone ai voti il verbale, che viene approvato all’unanimità.

Il **MODERATORE**, passando al punto successivo (la C.L. della nostra Com. Pastorale), lascia la parola a **MARIO CONTI**, rappresentante della C.L.. Il relatore sottolinea che questa è un’occasione importante per poter riflettere sul ruolo che vogliamo dare a una Comm. Liturgica della CP. Evidenzia due punti aspetti che le competono:

- propone gli appuntamenti comuni nell’anno, lasciando le altre incombenze alle parrocchie;
- coordina le celebrazioni di tutta la comunità.

Si potrebbero inoltre prendere in considerazione altre opportunità, come la preparazione di preghiere comuni a tutte le parrocchie e la coordinazione di momenti particolari, il coordinamento del gruppo lettori, ecc.

Ritiene necessario che si giunga alla definizione precisa dei compiti che competono alla Comm. Liturgica comunitaria, prendendo le mosse da ciò che la CP desidera avere da una struttura siffatta.

Termina l’intervento rilevando un argomento che, a suo avviso, dovrebbe essere sviscerato: quale rapporto costruire la le comunità parrocchiali e la CP?

**TERESA SEGALA** – Chi fa parte della Comm. Liturgica? E’ opportuno che ci sia un’unica Comm. Liturgica formata da rappresentanti di ogni parrocchia. In S.Zeno non esiste una commissione ad hoc, mentre vi sono due rappresentanti in quella comunitaria. Per la liturgia si seguono le indicazioni fornite da don Gianluigi, che è coadiuvato dai ministranti, dai lettori e da chi cura la preparazione della chiesa e dell’altare.

Gli aspetti indicati, dei quali dovrebbe occuparsi la Comm. Liturgica, sono molti, per cui è richiesta una grande disponibilità da parte dei membri della stessa, non solamente nel fornire le indicazioni necessarie, ma anche per farle conoscere ed attuare alle varie parrocchie e/o per raccogliere richieste, suggerimenti, ecc. Le preghiere dei fedeli, in genere, sono quelle riportate sul foglio delle letture "LA DOMENICA". Il calendario liturgico potrebbe essere inserito in quello predisposto quest'anno per tutta la Co, Pastorale. E' infine d'accordo sulla necessità di far conoscere la ricchezza della liturgia e dei suoi linguaggi agli adulti e ai bambini.

Il **MODERATORE** introduce quindi l'argomento successivo, che riguarda il proseguimento della discussione riguardante la proposta di modifica degli orari delle Messe. Riferendosi al commento inserito dal gruppo di Castel Rozzone nella sintesi delle attività liturgiche della parrocchia ("esigenza di essere maggiormente preparati sulle attività da svolgere"), cita un libretto scritto da don R. Guardini "Lo spirito della liturgia – I santi segni". Ne legge un brano, per sottolineare l'opportunità di una guida e di un riferimento utili sia alle catechiste che a chi è impegnato in vario modo nella liturgia.

**MONS. DONGHI** – Si può capire cosa deve fare la CL della CP solo se si prende in considerazione ciò che fa (o che dovrebbe fare) la CL parrocchiale. In generale la CL della CP dovrebbe curare i momenti liturgici della comunità (es.: inizio dell'Anno liturgico, la Novena della MdL, l'Avvento, la Settimana Eucaristica, la Quaresima, i Ministri SCE, ecc.). Dovrebbe inoltre fornire un supporto alle parrocchie, prelevandone le risorse dove sono abbondanti.

Aspetto importante è la formazione, che va unificata nella CP, costituendo un momento sovra-parrocchiale. La CL parrocchiale, invece, dovrebbe operare in modo programmatico, basandosi sui ritmi consueti della parrocchia, con momenti di incontro periodici.

**MIRELLA FERRARI** – Riferendosi all'attività della sua parrocchia (Geromina), pensa, ad es., al problema di trovare un organista. Momentaneamente ci si affida ai giovani.

**MONS. DONGHI** – Per le Messe importanti della CP, il Parroco si alternerà con i Vicari, secondo cicli periodici. La CL, qui, avrà il compito di coordinamento.

**DANIELA PLEBANI** chiede cosa si intende per "Messe più importanti"?

**MONS. DONGHI** specifica che si riferisce alla Messa centrale della domenica mattina.

**ADRIANA GRITTI** sente, forte, la necessità di un'adeguata formazione. I gesti nella liturgia, nelle celebrazioni acquistano maggior risonanza se vi è una maggior formazione di base.

Il **MODERATORE** introduce il successivo punto, che prevede il proseguimento della discussione sulla proposta di cambiamento degli orari delle Messe. Sottolinea che, dal verbale, si può ricavare una sintesi di ciò che è stato fatto nel corso dell'incontro precedente, completando il quadro con gli allegati.

**DON STEFANO VALSECCHI** – Non ha senso dire che, per quanto riguarda la situazione Messe, è opportuno lasciare com'è adesso (atteggiamento della parrocchia di S.Zeno. Non è più possibile mantenere lo statu quo, poiché verranno le difficoltà. La proposta riprende questa difficoltà, che già si è presentata questa settimana con i funerali.

**LORENZO GATTI** sottolinea che il documento presentato da Teresa Segala va considerato una riflessione personale, poiché non costituisce una sintesi di ciò che è emerso nella Diaconia tenutasi a S.Zeno.

**T. SEGALA** ritiene opportuno fare una premessa: lei è nella CP, vive, crede, lavora nella CP, e prega per la CP. Fa presente, inoltre, che nella stesura del documento di sintesi dell'incontro avvenuto a S.Zeno, è partita da considerazioni generali che servono alla vita della comunità. Dette considerazioni, tratte dal libro "La Comunione corresponsabile", sono utili a mettere in evidenza il valore dell'Eucaristia. In quest'ottica vede il cambiamento d'orario un elemento che potrebbe farne perdere un po' l'importanza. Ha ripreso poi alcune considerazioni emerse durante l'incontro Diaconia parr. / Parroco. Ha poi messo in evidenza la disponibilità di don Gianluigi a proseguire con le celebrazioni fatte negli orari attuali. Fa presente che le sue riflessioni avevano unicamente lo scopo di indicare i valori e gli aspetti da prendere in considerazione nel momento delle scelte.

**GIOVANNA BORELLA** – E' difficile fare un'adeguata riflessione se ci si convince di non essere pronti al cambiamento. Il momento è critico, e questa è la realtà da affrontare. La proposta emersa viene da un'analisi della situazione reale. Dire "non siamo pronti" equivale a voler rimandare il problema. E' come la situazione

dei genitori nei confronti dei figli, ai quali devono far affrontare la realtà. Tutte le parrocchie ora si trovano di fronte a delle difficoltà, e lo devono fare come comunità. Allora, quali energie mettere in campo? Dobbiamo fare delle scelte, stabilire i passaggi necessari: ne usciremo così più forti di prima.

**DON VINCENZO BOSISIO** – La questione Messe costituisce uno dei problemi più importanti. Analizzare la necessità del cambiamento degli orari con l'occhio della parrocchia è diverso dal farlo con quello della CP. E' necessario un cambiamento di mentalità, altrimenti saremo sempre qui a fare le stesse valutazioni.

**DON PAOLO GATTINONI** – Va bene cambiare ma, se si prende in considerazione la chiesa di S. Giuseppe, che è sempre piena, si capisce bene che un laico normale non capisce perché si toglie la Messa di domenica alle 10. E' come se si chiudesse un'azienda che è piena di lavoro.

**DON V. BOSISIO** ripete che le valutazioni dipendono dal modo in cui guardiamo la situazione. Si deve garantire soprattutto l'aspetto Eucaristia, pur sapendo che c'è gente che non capisce il cambiamento.

**G. QUAINI** – L'indirizzo da dare alla CP nasce da quello che ci si deve porre come obiettivo prioritario: la CP. Dobbiamo trovare ora una formula impostata sulla prospettiva futura. La situazione va studiata.

**MONS. DONGHI** evidenzia il fatto che, dietro la proposta, ci dev'essere l'appoggio del CP e della Diaconia preti, pur nella diversità delle prospettive. Se esiste un m.c.m., tutto va bene. Se, invece, la proposta verrà scartata, dobbiamo tener presente che siamo già in emergenza.

Analizziamo la parr. di S. Pietro. Don Giuseppe ha problemi di salute. Don Gregorio, inoltre, cesserà a breve la sua collaborazione con S. Pietro.

Conventino. Don Guerino lascerà l'incarico, per trasferirsi a S. Pietro, dove però non avrà impegni di parrocchia. Arriverà un nuovo Vicario? Se sì, verrà impiegato anche per altre funzioni.

S. Martino – Don Tino ha problemi di salute, oltre ad altri problemi.

Già oggi, quindi, è difficile far fronte ai problemi che si presentano. Dobbiamo chiamare in causa la paternità spirituale. E' come un padre con dei figli, che hanno capacità diverse, e che chiede a uno di aiutare l'altro. Il Parroco punta a sistemare tutte le parrocchie, in egual modo. Dobbiamo essere certi che in futuro sarà difficile avere più preti. Non dobbiamo perciò cercare di arrabattarci per mantenere lo *status quo*.

Se ci mettiamo d'impegno ad affrontare i problemi, scopriremo altri carismi, e così via. In questo modo si cresce. Questo non è meglio? Ci dobbiamo rilanciare. L'emergenza è nata a seguito del calo delle vocazioni. Si sono poi sviluppate diverse ragioni. Perché legare tutto alla figura del prete? Certamente si possono mettere sul piatto vari modi di pensare; tutti, però, vanno indirizzati alla cura della nostra gente. Va mantenuta un'unità di obiettivo.

**G. QUAINI** dice di aver letto tutti gli interventi che si sono susseguiti nel corso del precedente Consiglio. Il Parroco è un padre responsabile che dà una mano a risolvere i problemi contingenti.

**MONS. DONGHI** fa notare che la prima consegna ricevuta da don Giovanni è stata quella di affrontare il problema Messe.

**G. QUAINI** – Una ristrutturazione degli orari è meglio per i preti, che si troverebbero più sollevati. Dobbiamo tutelare il "capitale umano" e trovare una soluzione che vada bene a tutti. Dove sta andando questa CP? Sta a noi garantire un servizio adeguato, con una soluzione saggia ed evangelica. Dobbiamo capire il problema e risolverlo insieme, poiché tutti, certamente, pensano al bene comune.

**FRANCESCO CHIARI** – Era presente nel maggio 2006, proprio in questo posto, quando è nata la CP. Era presente anche suo padre, uno dei fautori della CP, che disse: "Funzionerà se ognuno lascia ciò che gli fa comodo". Ecco, ognuno deve mettere ciò che ha di buono, per il bene della comunità.

**MONS. DONGHI** – Cogliendo la proposta emersa dalla Diaconia del Conventino, propone una variazione alla proposta d'orario. In particolare, si potrebbe riconsiderare il coordinamento degli orari delle Messe del Conventino e di S. Zeno. Queste due parrocchie sono destinate a diventare un unico polo. Non è senz'altro ignorato il fatto che, con la diminuzione del numero delle Messe, ne risentirà anche l'economia a esse collegata. Si rifarà un'analisi relativa alla suddivisione diversa delle Messe.

**L. GATTI** – Da anni c'è la Messa al Conventino il sabato alle 18,30, mentre non c'è a S. Zeno. Riportarla ora che effetto avrà? Personalmente è più propenso alla prima proposta. Togliendola orsa al Conventino teme che vi saranno più "mugugni". I problemi riferiti alle tre parrocchie citate potrebbero più facilmente controllati con la diminuzione del numero delle Messe. E' necessaria però una condivisione a livello di Diaconia preti.

**MONS. DONGHI** – Dietro questa modifica dell’orario delle Messe deve esserci una visione delle cose da CP. Se il CP dovesse rifiutare, il parroco può dimettere il Consiglio in blocco.

**L. GATTI** ritiene che il vero problema sia costituito dalla distribuzione dei celebranti nelle varie Messe. Se nel polo S. Zeno / Conventino dovesse essere casuale e anomalo, si potrebbero creare dei problemi.

**DON S. VALSECCHI** consiglia di riprendere la trascrizione della recente Via Crucis, dove è presente un passaggio che si adatta alla situazione attuale. Rimane stupito dal fatto che si continua a mettere il prete centro della comunità! Certamente non va ignorata l’importanza delle Messe, ma occorre sganciarsi dal rapporto N. preti/Messe.

**MARCO MONZIO COMPAGNONI** – Il problema vero è quello di vedere se, poi, sarà necessario chiudere alcune parrocchie.

**ELENA D’AMBROSIO** ritiene che il porre al sabato sera la Messa alle 19 [S. Francesco] vada considerato, oltre che scomodo, anche contrario alle abitudini di quella comunità. Propone di vedere se sia opportuna una Messa al sabato sera dopo cena.

**MONS. DONGHI** risponde che, quella, era la prima ipotesi, alle 20,30. Nessuno dei preti, però, la voleva. Al massimo si poteva accettare alle 19.

**E. D’AMBROSIO** – Alle 20,30 una Messa potrebbe accogliere i ragazzi. Vede inoltre una sovrapposizione, la domenica mattina, tra Santuario e Salesiani [9,00 – 9,15].

**MONS. DONGHI** – Togliendo la Messa delle 10 in S. Giuseppe e delle 8 in Santuario, sembrava una buona mediazione inserire una Messa alle 9 in Santuario.

**VALERIA GUSMINI** vuol fare una precisazione su quanto è emerso nell’incontro della Diaconia di S. Zeno e il Parroco. A seguito del ritiro di don Guerino, si vede con favore la prospettiva che S. Zeno e Conventino lavorino insieme. La Messa celebrata al Conventino raccoglierà le due parrocchie. L’importante è lavorare insieme.

**F. CHIARI** apprezza il fatto che don Stefano abbia evidenziato il ruolo eccessivo dato ai preti. Questo “clericalismo” nasconde forse la paura di farsi carico direttamente dei problemi e delle situazioni.

**DON P. GATTINONI** rimarca però il fatto che la gente ritenga comunque fondamentale il ruolo del prete.

**AMBROGINA MACCARINI** vede con favore il cambiamento. Dobbiamo crescere insieme, cambiando mentalità. Il costruire la CP è più importante che definire l’orario delle Messe. Il cambiamento è sempre difficile da accettare, però dovremo aiutare la comunità a comprendere la necessità di questo cambiamento. Ormai non si può più tornare indietro.

**ALFIO FINARDI**, che personalmente condivide le motivazioni di fondo della proposta, invita il CP a riprendere un suggerimento di mons. Carnevali: provare a ipotizzare la situazione attuale considerando la mancanza di 5 preti rispetto all’organico di oggi.

**CRISTINA FONTANA** è convinta che occorra coraggio per decidere e cambiare. In ottica comunitaria, chiede di provare a considerare lo spostamento della Messa delle 19 in un orario più centrale e in S. Martino.

**MONS. DONGHI** – Il centro, attorno a S. Martino, dopo le 18 in autunno/inverno è deserta. Non vi è, inoltre, possibilità di parcheggiare in modo comodo.

**DON V. BOSISIO** – Si potrebbe provare alle 20,30 in Santuario, ma c’è la vicinanza del teatro Filodrammatici.

**MONS. DONGHI** propone, a questo punto, di lasciare aperta l’analisi della situazione e della proposta. A settembre riprenderemo l’argomento e vedremo quale sarà la situazione e le valutazioni che saranno state fatte. Verranno così apportate le ultime correzioni. Lasciamoci considerando approvato questo calendario al 99%. A settembre vedremo se avrà riscosso approvazioni, oppure no.

**G. BORELLA** spera che, in questo lasso di tempo, si possa far strada una maggior condivisione laici/preti. Auspica inoltre un’azione educatrice dei preti, affinché i fedeli si sgancino da quell’ottica che collega istintivamente le Messe alla sola attività dei preti.

**MONS. DONGHI** fa presente che nella mattinata si è riunita la Diaconia preti. E' emerso un disagio di fronte al quale si trovano le parrocchie di S.Zeno e di Castel Rozzone nel gestire la proposta di cambiamento. In ogni caso tutte le parrocchie, chi più chi meno, si trovano ad affrontare delle difficoltà.

**MODERATORE** – Occorre far chiarezza. E' importante che siano ben comprese le valutazioni di base che portano al cambiamento necessario.

**DANIELA PLEBANI** – Sta a noi il compito di creare nelle persone la necessaria sensibilità, preparando opportunamente il terreno. Questa condizione ci farà toccare con mano cosa vuol dire essere Comunità Pastorale, più di tutto quanto è stato fatto finora. Il nuovo fa sempre paura.

**MONS. DONGHI** – E' solo un'impressione considerare l'attuale una situazione di crisi. Esploriamo cosa vuol dire "essere Chiesa", cerchiamo strade nuove! La recente Via Crucis, il pellegrinaggio a Caravaggio sono state esperienze positive. La riorganizzazione non è fatta per avere meno, ma per avere più qualità. Le cose lasciate, forse inutili, ci permetteranno di trovare cose nuove.

Il **MODERATORE**, passando al punto successivo, presenta il modello della lettera che, d'ora in avanti, verrà consegnata ai parenti dei defunti in occasione dei funerali.

**MONS. DONGHI**, prima di illustrarne lo scopo e la composizione, fa presente che, proprio nella giornata odierna, è giunto il documento C.E.Lombarda sulle celebrazioni per i defunti. La lettera predisposta nella nostra CP è da considerarsi in linea con quel documento. L'idea nata in Diaconia, infatti, è stata quella di poter consegnare ai familiari dei defunti una lettera con tutte le indicazioni utili e necessarie. Sono già state contattate le tre agenzie funebri operanti sul territorio, alle quali sono state comunicate le richieste.

Impostazione della lettera – Informazioni su come vivere il sacramento. Si è colta l'occasione per inserire anche un accenno circa l'usanza, sempre più frequente, della cremazione, fornendo indicazioni sul come procedere in modo corretto, dal punto di vista cristiano. Per ragioni diverse, infatti, le ceneri vengono conservate in casa, disperse o altro (es. inserite in diamanti). Il Vaticano ha fatto presente che queste scelte non sono corrette: sono contrarie alla fede. Noi crediamo alla risurrezione della carne! Vanno conservate. Dove vi sono più chiese, si trovi il modo di organizzare la conservazione delle ceneri. Si dovrà pertanto individuare i luoghi più opportuni. La lettera di cui sopra, perciò, assieme all'obiettivo di fornire indicazioni, cerca di far chiarezza sull'argomento. Va sottolineato però che queste indicazioni valgono solo per la città di Treviglio, non per Castel Rozzone.

VARIE

Il Moderatore comunica:

- 20 maggio, sabato: incontro a Varese con don Giovanni Buga
- 21 maggio, domenica, nella chiesa di S.Rocco: interpretazione dei laboratori sulla Amoris laetitia, con esposizione di elaborati pittorici a opera di bambini delle scuole materne e medie;

Mons. Donghi – 3 giugno, sabato: pellegrinaggio alla Madonna di Concesa Possibilità di compiere il tragitto anche in bicicletta. Il ritiro dovrebbe iniziare alle 9,00 sul posto. Verranno diramate informazioni più dettagliate.

Diac. A. Cappellini – Sabato 20 maggio sarà pronto il nuovo Notiziario della CP, che contiene un articolo sulle difficoltà della Locanda del Samaritano. A causa di una ristrutturazione operata dal comune, non sarà più possibile raggiungere la Locanda con automezzi. Di conseguenza non vi sarà più la possibilità di organizzare la distribuzione di pasti.

Don V. Bosisio chiede se non vi è la possibilità, come Consiglio P o come Caritas, di presentare un'istanza su questa scelta-

Mons. Donghi fa notare che la struttura è di proprietà del comune. Che però ne inibisce l'accesso. Si sta ora cercando un locale alternativo dove si possa procedere alla distribuzione dei pasti. Giovedì prossimo dovrà incontrare il sindaco. Chi volesse prendersi l'incarico di predisporre una lettera, può inoltrarla a mons. Donghi. Se ritenuta esposta in forma corretta ed esaustiva, potrà consegnarla personalmente a mano.

Fornisce due ultime comunicazioni:

- 24 maggio, mercoledì: festa di Maria Ausiliatrice;

- 31 maggio, mercoledì, festa della Visitazione: incontro presso la grotta del Cerreto per la conclusione del mese di maggio.

Don V. Bosisio chiede se, per l'occasione, vi sono delle mamme disponibili a confezionare delle torte, per concludere la serata in modo conviviale.

Esauriti tutti i punti all'O.d.G., alle ore 23.00 mons. Donghi ringrazia i presenti per la partecipazione e dichiara concluso il Consiglio.

*Segretario*

Dario Ravazzi

*Responsabile*

Mons. Norberto Donghi